

Teatro Quirino**Da Eduardo a Bene
le voci di dentro
del Novecento**

▲ **Immortali**
Proietti e Anna Magnani

di **Rodolfo di Giammarco**

Questo tardo pomeriggio un palcoscenico romano metterà in mostra le voci di dentro del teatro del Novecento, farà sentire a passanti e a cultori della platea Gassman, Eduardo, Bene, Melato, Valeri, Proietti e tante, tanti altri artisti. Più che a un segnale di luci accese, il Teatro Quirino fa ricorso oggi a uno spettacolo sonoro all'esterno dell'edificio della sala per riservare un saluto al proprio pubblico e agli amanti della scena che potranno porsi in ascolto tra le ore 18 e le ore 20 sul cosiddetto 'quadrilatero Sciarra'. «La data odierna è stata scelta per due coincidenze – spiega Geppy Gleijeses condirettore del Quirino insieme a Guglielmo Ferro – il primo anniversario della chiusura totale dei teatri italiani causa Covid, e storicamente il 150esimo compleanno di vita di questa sala». Agli spettatori che si troveranno a portata d'ascolto del montaggio di voci concepito per l'occasione, non sarà diffici-

le riconoscere timbri popolarissimi delle ribalte del secolo scorso o di inizio millennio. Le interpretazioni sono state tratte da più fonti: vinili, cd, dvd, Tou Tube o Facebook. S'annuncia no Vittorio Gassman

con "A Silvia" di Leopardi, Eduardo De Filippo con un passo da "Filumena Marturano", Carmelo Bene col prologo del "Manfred" di Byron, Mariangela Melato col finale di "Medea" registrato al Quirino, Franca Valeri con "L'attrice famosa", o Gigi Proietti con "Il cavaliere nero", o Dario Fo che attinge al "Mistero buffo". Ma ce n'è per tutti gli stili, i generi, le epoche. Potrete intercettare Turi Ferro con le tre corde evocate nel "Berretto a sonagli" di Pirandello, oppure un Mario Scaccia in un sonetto di Trilussa, o un brusco Salvo Randone nel "Pensaci Giacomino" pirandelliano (recitato al Quirino). Andando a ritroso vi potrete imbattere in Anna Magnani che canta "Quanto sei bella Roma quand'è sera...", come pure in Totò nell'episodio della lettera da "Totò, Peppino e la... malafemmina" (la canzone "Malafemmina" avrebbe debuttato al Quirino), e il cameo più longevo pare sia quello di Ettore Petrolini con "Tanto pe' canta". Ma c'è anche un programma in persona, stasera, al Quirino, per gruppi di 15 persone alla volta che transiteranno in sicurezza nel foyer: con Michele Placido e il canto dantesco di Paolo e Francesca, Mariangela D'Abbraccio anche lei con un brano di "Filumena Marturano", Alessandro Haber con "Bukowski", Geppy Gleijeses con "Lassando fa' a Dio" di Di Giacomo, e Emilio Solfrizzi col prologo di "Enrico V". «Da uomo di teatro, non credo in imminenti aperture delle sale – dice Gleijeses – tra scafandri, prenotazioni online, compagnie che non girano...».

